



REGIONE
DEL VENETO



CITTA'
METROPOLITANA
DI VENEZIA



COMUNE DI
MIRA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

sito in

Comune di Mira (VE), Via Sant'Antonio 5 - 30034 Mira (VE)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del
D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
VR.02	RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DI NON AVVIO ALLA PROCEDURA DI VINCA (ai sensi del DGR. N. 1400 del 29/08/17)	Novembre 2018
REV. 00		

PROPONENTE:

 <p>RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A Stabilimento di Mira (VE) Via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE) Tel. 0415629211 – Fax 0415629249 www.reckittbenckiser.com rb.ambiente.pec.it C.F. 01751490218 P.IVA 13208180151</p>	TIMBRO E FIRMA:	
	<p>Verificato da: Ing. Emanuela Russo Environment&Utilities Manager</p> <hr/> <p>Ing. Luigi Tarsia Direttore Tecnico</p>	<p>Approvato da: Ing. ROSSI Roberto</p> <hr/> <p><i>Presidente e Amministratore Delegato</i></p>

STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELLA COMMESSA:

 <p>Studio Calore srl Consulenza Ambientale</p> <p>Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.</p>	TIMBRO E FIRMA:
	<p>Dott. CALORE Alessandro</p> <hr/> <p><i>Il Legale Rappresentante</i></p>

PROGETTISTA ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

	TIMBRO E FIRMA:
	<p>Dott. FRANCESCHETTI Paolo</p> <hr/>

GRUPPO DI LAVORO:

Dott. Alessandro Calore, Ing. Elisa Cassandro, Dott. Luca Rossini

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	11/2018	PF	PF	PF-AC	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



INDICE:

INDICE:.....	3
PREMESSA.....	4
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	6
1.1 Dati identificativi della ditta e dell'attività esistente ed in progetto.....	6
1.2 Autorizzazioni in vigore.....	7
1.3 Localizzazione del sito.....	7
1.4 Descrizione dell'attuale struttura insediativa della ditta.....	10
1.5 Descrizione delle attività-procedure della ditta.....	11
1.6 Utilizzo delle acque e loro fonte di approvvigionamento.....	12
<i>Acque potabili</i>	13
<i>Acque del processo produttivo – opera di presa</i>	13
2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000.....	14
2.1 Identificazione degli elementi siti nella Rete Natura 2000 interessati.....	14
3 PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E LORO INTERAZIONI.....	16
4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI.....	19
4.1 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione.....	19
4.2 Potenziali interazioni delle attività della Ditta e matrici ambientali.....	19
4.3 Produzione di reflui e la loro gestione.....	21
4.4 Infiltrazioni nel sottosuolo e loro precauzioni.....	24
4.5 Emissioni in atmosfera e loro precauzioni.....	25
4.6 Emissioni acustiche e loro precauzioni.....	32
4.7 Emissioni acustiche e loro precauzioni.....	33
5 CONCLUSIONI.....	34

PREMESSA

Nella redazione della presente relazione tecnica redatta a seguito del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 e D.G.R.V. n. 1775/2013, per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di trattamento delle acque reflue e relativo loro scarico, secondo quanto rilasciato dalla Provincia di Venezia con Determina n. 3400/2013, Prot. n.93853/2013 del 29/10/2013, per l'azienda chimica di produzione detersivi RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. (di seguito denominata RECKITT), con sede operativa in S. Antonio n. 5 in Comune di Mira (VE), si sono considerati tutti i riferimenti normativi relativi la Valutazione di Incidenza Ambientale verso i siti della rete Natura 2000, derivanti dall'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e recepiti dalla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017.

Per la stesura della presente relazione tecnica a supporto delle dichiarazioni conformi all'allegato E della DGR. n. 1400 del 29 agosto 2017, sono stati utilizzati i riferimenti bibliografici esistenti, nonché altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti conoscenze. Infine si sono tenute in considerazione anche le nuove Direttive Europee in merito alla preservazione e valorizzazione della Biodiversità, nonché della protezione degli habitat e gli aspetti faunistici prioritari.

La ditta RECKITT esercita attività principale di produzione di prodotti per la detergenza, detersivi e coadiuvanti liquidi, in polvere e monodose, mediante processi elementari di formulazione/miscelazione, solubilizzazione e successivo confezionamento. Poiché la produzione dei prodotti detergenti nonché il ciclo produttivo aziendale e le attività connesse richiedono un importante uso di risorsa idrica dal quale si originano scarichi di acque reflue industriali (derivanti dal processo produttivo), di raffreddamento ed assimilate alle domestiche; lo stabilimento di Mira (VE) è inoltre caratterizzato da ampie superfici esterne, esposte all'azione degli agenti atmosferici, dalle quali si originano acque meteoriche/meteoriche di dilavamento. A tal scopo presso la sede operativa, all'interno del sedime produttivo, è in esercizio un impianto di depurazione (nel seguito denominato impianto T.A.R.) costituito da un insieme di sezioni unitarie di pretrattamento e trattamento (a fanghi attivi), annesso strutture ed apparecchiature elettromeccaniche indipendenti per la depurazione delle acque reflue di stabilimento ed il trattamento dei fanghi di supero.

Gli scarichi derivanti dalle attività condotte presso l'insediamento, opportunamente trattati, vengono recapitati su Canale "Naviglio Brenta", corso d'acqua principale che scorre subito a Nord dello stabilimento; tale canale appartiene alla rete idrografica di un ambito sensibile (Bacino Scolante nella Laguna di Venezia) per cui sono fissati limiti più restrittivi agli scarichi industriali e civili che vi recapitano (limiti di cui al D.M. 30.07.1999).

La Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. è autorizzata - a norma dell'art. 5, comma 1, punto 2), lettera l) della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 e s.m.i. - all'esercizio dell'impianto di depurazione di I° Categoria, ed allo scarico delle acque reflue da esso provenienti, mediante **Determinazione N. 3400/2013, Prot. n. 93853/2013 del 29/10/2013** rilasciata dalla Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, il provvedimento autorizzativo scade in data 30.10.2017, e, ai

sensi dell'art. 13 della precitata Determinazione, il suo rinnovo "è subordinato alla presentazione di una specifica richiesta da parte della Società interessata almeno trecentosessantacinque giorni prima della scadenza".

Ciò premesso la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. intende procedere con il rinnovo della precitata autorizzazione che, con l'entrata in vigore della disciplina in materia di A.U.A. di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e D.G.R.V. n. 1775/2013, deve necessariamente passare attraverso la richiesta del rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale per le attività condotte presso lo stabilimento di Via S. Antonio n. 5 in Comune di Mira (VE).

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività della società, questi stessi sono composti da rifiuti pericolosi e non pericolosi di varia natura (prevalentemente imballaggi e scarti di lavorazione del confezionamento) che vengono opportunamente gestiti ed avviati a loro recupero/smaltimento.

La Ditta in questa occasione non ha intenzione di modificare né il lay-out aziendale, né le operazioni di depurazione e/o scarico delle acque. Le modalità, i processi di trattamento e i quantitativi quindi rimarranno invariati rispetto a quanto già autorizzato.

Dall'analisi della Carta delle Trasformabilità relativa all'ambito oggetto di studio si evidenzia che l'impianto esistente ricade in un'area a bassa sensibilità ambientale, all'interno della zona a destinazione produttiva consolidata (ai sensi dell'art 36,39 del PAT comunale). L'area ricade in una zona identificata come area afferente al bacino scolante della Laguna di Venezia, mentre parte del sito ricade nella fascia di rispetto fluviale, ma allo stesso tempo lontano dai siti della rete Natura 2000.

Trattandosi pertanto di un rinnovo di attività nella gestione dell'impianto di trattamento delle acque ricadenti o gestite dall'azienda, nonché il rinnovo allo scarico in un'area già edificata e non comportando modifiche all'area stessa, nonché ritenendo che non possa arrecare effetti pregiudizievoli aggiuntivi o differenti per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, si ritiene di ottemperare ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, come previsto dall'allegato A al paragrafo 2.2 parte b al punto 23, attraverso lo **studio preliminare ambientale (VR.01.rev00_SPA)** dove emergerà che l'intervento in oggetto non comporterà effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale, ornitiche in particolare, e vegetali tipiche di detti siti appartenenti alla rete NATURA 2000 e dei corridoi ambientali di connessione.

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1 Dati identificativi della ditta e dell'attività esistente ed in progetto

Si riportano in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** seguente i dati identificativi del Soggetto proponente.

Tabella 1 – Dati identificativi del Soggetto Proponente – Sintesi dell'attività esistente e dell'attività in progetto.

Ditta:	RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.	
C.F.:	01751490218	
Partita IVA:	13208180151	
N. iscrizione Registro Imprese:	01751490218	
REA:	MI - 1626492	
Indirizzo Sede Legale:	Via Spadolini, 7 – 20141 Milano (MI)	
	<i>Telefono</i>	02 844751
	<i>Fax</i>	02 846810
Indirizzo Sede Operativa:	Via Sant'Antonio, 5 – 30034 Mira (VE)	
	<i>Telefono</i>	041 5629211
	<i>Fax</i>	041 5629249
Indirizzo Legalmail_1:	reckittbenckiseritalia@pec.it	
Indirizzo Legalmail_2:	rb.ambiente@pec.it	
Indirizzo WEB:	www.reckittbenckiser.com	
Presidente Consiglio di Amministrazione:	Rossi Roberto	
Luogo e data di nascita:	Venezia il 25/08/1969	
Residenza:	Venezia, viale Stazione n. 20	
Codice fiscale:	RSS RRT 69M25 L736D	
DATI RELATIVI ALLO STABILIMENTO DI MIRA – DATI TERRITORIALI		
Ubicazione dello Stabilimento:	Via Sant'Antonio, 5 – 30034 Mira (VE)	
Attività esercitata presso lo stabilimento:	Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi – Codice ATECO 20.41.1	
Codice attività industriale: <i>(secondo classificazione dell'Allegato IV alla O.M. della Sanità del 21.02.1985)</i>	3.13.D "Industria per la produzione di prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale"	
Numero di addetti dell'impresa:	167 addetti (al 30.08.2016)	
Estremi Catastali:	N.C.E.U. Comune di Mira (VE) Foglio n. 26, Mappale n. 2255 Foglio n. 31, Mappali n. 864, 1143 Foglio n. 32, Mappale n. 1257	
Superficie occupata dallo stabilimento:	248.874,00 m ²	
Destinazione Urbanistica Attuale (PRG vigente del Comune di Mira):	Zona Territoriale Omogenea di tipo D1 "Industria – Artigianato - Produzione", nello specifico: Zona D1.1/9, art. 11 e 11bis delle N.T.A. di Piano	
Vincoli:	Ambientali	Bacino Scolante Laguna di Venezia
	Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04)	Vincolo fluviale "Naviglio Brenta" – Porzione Nord
	Urbanistici "significativi"	Assenti
	Altri Vincoli	Assenti

1.2 Autorizzazioni in vigore

La nuova Autorizzazione Unica Ambientale che verrà rilasciata alla Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. per l'esercizio dello stabilimento ubicato in Via S. Antonio n. 5 in Comune di Mira (VE) sostituirà i seguenti titoli autorizzativi/abilitativi di carattere ambientale:

- Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. di acque reflue diverse dalle domestiche o assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale (rinnovo di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue e prosecuzione del relativo scarico rilasciata dalla Provincia di Venezia con Determinazione N. 3400/2013, Prot. n. 93853/2013 del 29/10/2013 con scadenza 30/10/2017 – Allegato 2);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – autorizzazione ordinaria - già rilasciata dalla Provincia di Venezia con Determinazione N. 3439/2013, Prot n. 94452/13 del 30/10/2013 con scadenza 30/10/2028 (titolo abilitativo non oggetto di modifica che pertanto viene sostituito tal quale dalla nuova Autorizzazione Unica Ambientale);
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della L. 447/95 relativamente all'inquinamento acustico (*rilascio di Nulla Osta per impatto acustico di competenza Comunale*).

1.3 Localizzazione del sito

Il territorio del Comune di Mira si estende nella porzione centro-occidentale della Provincia di Venezia. L'impianto oggetto della presente relazione si trova al centro abitato capoluogo comunale lungo le rive del canale "Naviglio Brenta". Il canale "Naviglio Brenta" rappresenta un elemento fluviale caratteristico della "Riviera del Brenta", ambito vincolato ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (vincolo paesaggistico) per la presenza di Ville Patrizie del XVI-XVII secolo di rilevanza artistica.

Lo stabilimento della ditta RECKITT è sito in Via Sant'Antonio, n. 5, Comune di Mira (VE), in un contesto territoriale a prevalente vocazione residenziale, anche se lo stabilimento ricade in area adibita e censita come area produttiva e industriale. Lo stabilimento occupa un'area di circa 35 ettari. La quota media del sito è di circa 3,0 m s.l.m.

Per l'ubicazione geografica dell'area di stabilimento si fa riferimento alla Carta Tecnica Regionale del Veneto, C.T.R alla scala 1:10.000, Sezione 127140 "MIRA TAGLIO", Elemento 127141 "Mira". L'area di insediamento, occupante una superficie reale recintata di circa 248.874,00 m², è censita al N.C.T. del Comune di Mira (VE) con Foglio 26 Mappale n. 2255 e Foglio 31 Mappali n. 864, 952, 1143, 1257 ed è classificata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come Zona Territoriale Omogenea di tipo D1.1/9 di completamento destinata ad attività artigianali ed industriali a carattere produttivo, nonché depositi e magazzini funzionali all'attività produttiva (Z.T.O. D1 "Industria, artigianato di produzione"). Gli indirizzi urbanistico - edilizi relativi all'area in esame sono disciplinati all'articolo 11bis delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Mira (VE) (art. 11bis - Zona territoriale mista di "Mira

Centro comparto D1/9 D1.1-9; C2-57; C2-58 immobile 69 denominato ex Mira Lanza”). Si rimanda agli elaborati grafici per la consultazione dell’estratto catastale e l’estratto del Piano Regolatore Generale, Tavola 13_1/02 alla scala 1:5000.

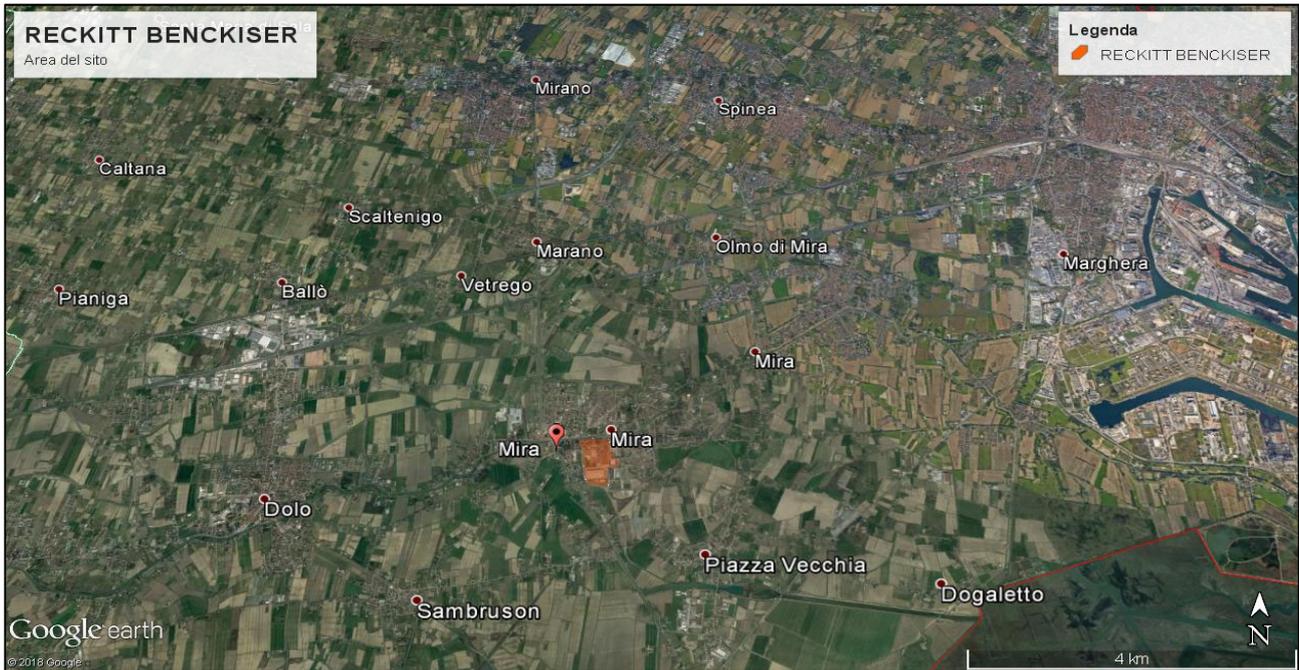


Figura 1 - Immagine di inquadramento territoriale con individuazione (area evidenziata) dell’ambito di insediamento dell’attività della ditta RECKITT (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

Nell’ortofoto satellitare di Figura 2 si evidenzia la localizzazione dello stabilimento RECKITT BENCKISER nel contesto del tessuto urbano in cui si inserisce; il medesimo confina rispettivamente alle coerenze in senso orario:

- a Nord con la Riviera Matteotti, che costeggia il canale “Naviglio Brenta”;
- ad Est con un ambito di tipo residenziale/commerciale, caratterizzato dalla presenza di un centro commerciale, negozi ed altri servizi;
- a Sud con altri insediamenti produttivi;
- ad Ovest con Via della Fornace.



Figura 2 – Localizzazione dell' impianto della Ditta RECKITT nel contesto del territorio circostante (Ortofoto - Fonte: Google Earth).

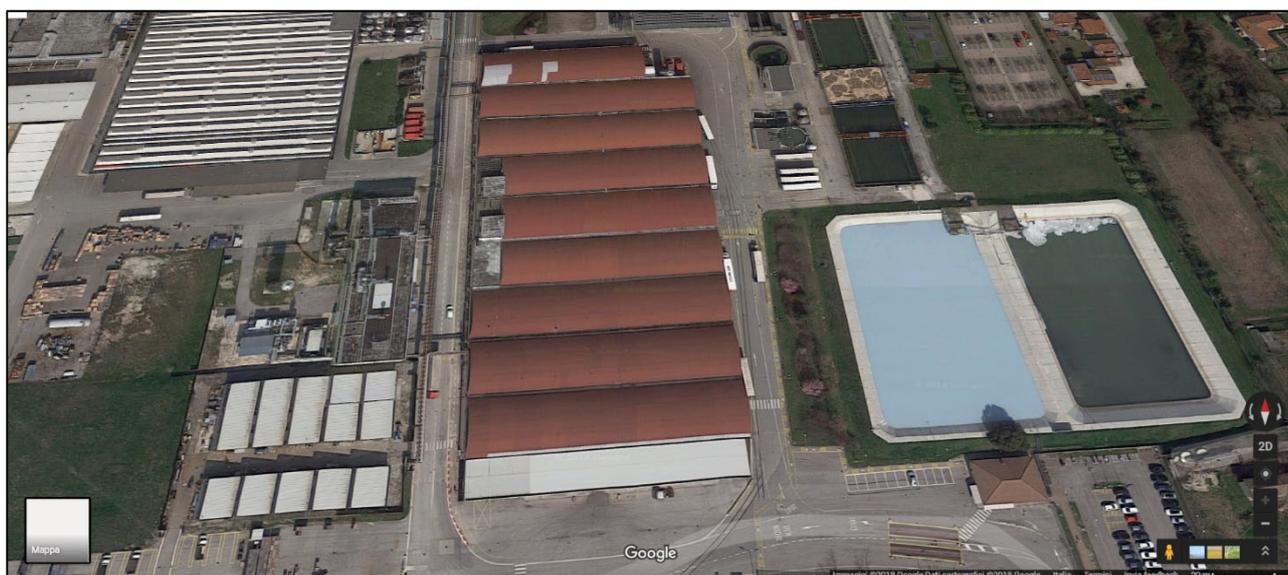


Figura 3 – Immagine di dettaglio dell'impianto di trattamento delle acque della Ditta RECKITT collocato all'interno del sedime dell'impianto (Fonte: Google Maps).

Al sito in oggetto si accede agevolmente dal civico n. 5 di Via Sant'Antonio, ove è ubicata la nuova portineria (lato Sud dell'insediamento). L'insediamento produttivo è efficacemente collegato alla Strada Statale 304 "Romea (Venezia – Ravenna)", il cui tracciato è ubicato a circa 2,5 km ad Est del sito, tramite la così detta "Bretella Benckiser" infrastruttura

viaria di collegamento realizzata al fine di agevolare l'accesso dei mezzi pesanti allo stabilimento (da Sud, lato nuova portineria) e di migliorare la viabilità ordinaria del centro comunale.

1.4 Descrizione dell'attuale struttura insediativa della ditta

Il sito produttivo, censito al N.C.E.U. Comunale con Foglio 26 Mappale n. 2255, Foglio 31 Mappali n. 864 e 952 e Foglio 32 Mappale n. 1257, occupa una superficie reale complessiva pari a circa 248.874 m² (superficie recintata), i cui ambiti di proprietà sono meglio dettagliati in Tabella 2. Nell'area dello stabilimento sono presenti tre società indipendenti, di seguito meglio identificate:

- ZEOLITE MIRA S.p.A., che si occupa della produzione di zeoliti e polimeri acrilici, non più in esercizio dal mese di marzo 2015;
- E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., gestore della nuova centrale di cogenerazione da 1,5 MW;
- IMP S.p.A., società che si occupa della produzione e fornitura allo stabilimento di contenitori in Polietilene, utilizzati come imballaggi.

Tabella 2 - Suddivisione delle superfici occupate dallo stabilimento RECKITT BENCKISER.

MISURA DELLE SUPERFICI OCCUPATE DALL'INSEDIAMENTO	
AREA OCCUPATA DALLO STABILIMENTO <i>(N.C.E.U. con Foglio 26 Mappale 2255, Foglio 31 Mappale 864-952, Foglio 32 Mappale 1257)</i>	248.874 m²
<i>di cui:</i>	
Area di proprietà RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.	192.761 m²
Area di proprietà LIFE S.r.l. <i>(N.C.E.U. con Foglio 31 Mappale 952)</i> Centro di Distribuzione RECKITT BENCKISER COMMERCIAL (Italia) S.r.l.	48.900 m²
Area di proprietà ZEOLITE MIRA S.p.A. <i>(N.C.E.U. con Foglio 26 Mappale 2255)</i>	7.213 m²
RIPARTIZIONE DELLE AREE – RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.	
Superfici coperte (Fabbricati, Magazzini, Impianti, Tettoie)	62.839 m ²
Bacini, serbatoi deposito materie prime	5.402 m ²
Aree di deposito temporaneo di rifiuti non protette dall'azione delle piogge	2.800 m ²
Impianti di depurazione acque reflue	14.183 m ²
Aree a servizio degli impianti di depurazione delle acque reflue	4.771 m ²
Aree Verdi	29.438 m ²
Aree destinate a parcheggio	2.203 m ²
Viabilità interna al sito	67.433 m ²
Aree residenziali	3.692 m ²
TOTALE	192.761 m²

Lo stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. si compone di:

- ✓ IMPIANTI DI PRODUZIONE (impianti per la produzione di detersivi liquidi, detersivi in polvere, coadiuvanti per lavastoviglie e detersivi in tavolette TABS);
- ✓ STOCCAGGI E MAGAZZINI;
- ✓ SERVIZI ED AREE COMUNI, in particolare
 - circuiti utilities (aria compressa, acqua, energia elettrica, vapore, metano);
 - officina meccanica e magazzino ricambi;
 - uffici, laboratori, mensa aziendale (immobile 12);
 - trattamento chimico biologico dei reflui.

La Ditta non ha intenzione di modificare il layout dell'impianto e la disposizione attuale dei depositi, fabbricati, vie di trasporto, impianti di trattamento e/o emissione, così come già autorizzato.

1.5 Descrizione delle attività-procedure della ditta

I cicli produttivi presso lo stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. sono finalizzati alla produzione di prodotti per la detergenza, detersivi liquidi e in polvere, mediante processi elementari di:

- Miscelazione
- Solubilizzazione

La produzione è articolata nelle seguenti fasi di processo:

1. integrazione/additivazione/miscelazione dei tensioattivi ottenuti con materie prime in polvere e/o liquide che, a seconda dei casi, hanno funzione coadiuvante, sequestrante, sbiancante, riempitiva ed altro;
2. confezionamento finale del prodotto ottenuto in contenitori predisposti.

Lo stabilimento RECKITT BENCKISER è soggetto agli obblighi ed adempimenti di cui alla Direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012 c.d. "Seveso III" sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, recepita nell'ordinamento italiano mediante il Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, per la presenza di sostanze comburenti (sodio per carbonato) e pericolose per l'ambiente; in particolare è classificato ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015 come "stabilimento di soglia superiore" (ex art. 8 del previgente D.Lgs. 334/99 e s.m.i.).

Il fabbisogno energetico dello stabilimento produttivo è soddisfatto da una centrale di cogenerazione della potenzialità di 1,5 MW elettrici gestita dalla Società E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.. La Società E.ON riceve acqua ad uso industriale dalla rete di approvvigionamento di stabilimento che fa capo a RECKITT BENCKISER Italia S.p.a., concessionaria del punto di presa.

In stabilimento sono presenti diverse aree di deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. I depositi temporanei dei rifiuti speciali pericolosi sono ubicati in aree coperte presidiate; tali rifiuti vengono collocati all'interno di idonei contenitori chiusi, allo scopo di prevenire il potenziale (eventuale) dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente ad opera delle piogge. Sono inoltre presenti aree scoperte, non protette dall'azione degli agenti atmosferici, adibite a deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi quali ad esempio imballaggi in carta, cartone e plastica; la natura dei rifiuti in esse collocati è tale da non comportare dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

Il deposito temporaneo delle altre tipologie di rifiuti speciali prodotti presso lo stabilimento (quali ad esempio maniche filtranti, materiali isolanti o ferro/acciaio) è gestito in modo tale da prevenire il dilavamento di sostanze inquinanti; vengono di fatto adottate idonee misure di prevenzione quali:

- l'utilizzo di contenitori tipo fusti o cisterne chiusi ermeticamente;
- l'utilizzo di contenitori o containers scarrabili, a tenuta e coperti;
- la limitazione dei quantitativi in deposito temporaneo, in modo da favorire lo stoccaggio al coperto;
- la limitazione dei tempi di deposito;
- la limitazione delle aree di deposito rifiuti esposte all'azione degli agenti atmosferici.

1.6 Utilizzo delle acque e loro fonte di approvvigionamento

Le acque industriali utilizzate presso lo stabilimento vengono prelevate, mediante opera di presa, direttamente dal Canale "Naviglio Brenta". Dopo il trattamento di defangazione, l'acqua viene pompata in torre piezometrica e da qui distribuita alle utenze che insistono nel perimetro industriale.

L'acqua potabile per usi igienico sanitari viene invece prelevata dall'acquedotto del Mirese gestito dall'Ente VERITAS S.p.a.

Gli effluenti liquidi provenienti dalle attività dello stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. sono riconducibili a:

- a. acque di processo produttivo;
- b. acque reflue assimilabili alle domestiche;
- c. acque di raffreddamento;
- d. acque meteoriche.

Tutti gli effluenti liquidi sono convogliati in due reti fognarie distinte:

- *rete acque di processo*, convogliate ad un impianto di depurazione a fanghi attivi prima di essere avviate allo scarico su canale "Naviglio Brenta" mediante il punto di recapito SF1;
- *rete acque di raffreddamento*, convogliate, previo controllo, al canale "Naviglio Brenta" mediante il punto di recapito SF2.

Acque potabili

L'acqua potabile utilizzata nello stabilimento per usi igienico - sanitari viene prelevata integralmente dall'acquedotto Mirese gestito dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato VERITAS S.p.a.

Il consumo medio delle acque è di circa **10.644 m³** d'acqua per usi igienico - sanitari; le acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienico-sanitari dello stabilimento vengono raccolte ed inviate a trattamento biologico presso l'impianto di depurazione a fanghi attivi in esercizio presso il sito produttivo, prima di essere scaricate nel canale "Naviglio Brenta".

Acque del processo produttivo – opera di presa

L'acqua di processo utilizzata all'interno dello stabilimento nei vari reparti produttivi viene prelevata, tramite opera di presa (Grande Derivazione n. 74), dal Canale "Naviglio Brenta". L'acqua prelevata viene convogliata, tramite l'opera di presa, in una vasca interrata, passando attraverso una griglia che impedisce il passaggio dei corpi grossolani, eventualmente presenti. All'interno della vasca viene addizionato un agente flocculante (comunemente cloruro ferrico) al fine di aumentare la capacità filtrante dell'impianto di filtrazione posto a valle. All'esito dei trattamenti, l'acqua viene pompata in torre piezometrica e da qui distribuita alle utenze.

Allo scopo di verificare la concentrazione dei parametri sull'opera di presa, viene eseguito il campionamento delle acque del Naviglio Brenta con periodicità mensile, da parte di laboratorio esterno accreditato.

Annualmente sono stati attinti in media, dal Canale "Naviglio Brenta", **402.990 m³** d'acqua per usi produttivi e scambio termico; le acque di scarico provenienti dai vari reparti produttivi vengono inviate a trattamento biologico presso l'impianto di depurazione in esercizio presso il sito produttivo, prima di essere restituite al "Naviglio Brenta" nel rispetto dei limiti legge previsti al punto di recapito.

Si rimanda agli elaborati già depositati ed autorizzati per tutti i dettagli concernenti le tipologie di prese dell'acqua, nonché le operazioni di trattamento e stoccaggio e le loro collocazioni all'interno del sedime dell'impianto.

2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

2.1 Identificazione degli elementi siti nella Rete Natura 2000 interessati

L'area vasta in cui ricade l'impianto è caratterizzata dalla presenza di diversi siti di tutela ambientale, in particolare la Laguna di Venezia che si trova nella parte sud-orientale del comune di Mira. Si riporta, in

Tabella 3 qui seguente, il dettaglio dei siti individuati nell'area vasta, mentre nell'immagine identificata come **Errore**. **L'origine riferimento non è stata trovata.** viene visualizzata l'ubicazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto oggetto di approfondimento.

In riferimento a quanto emerge dalla cartografia dell'area vasta riportata in **Errore**. **L'origine riferimento non è stata trovata.**, nonché ai fini della presente relazione tecnica, si ritiene di poter circoscrivere le considerazioni circa l'eventuale significatività delle incidenze sulla perimetrazione delle zone SIC/ZPS ricadente in una corona di raggio di circa 15 km dal sito oggetto di studio nella presente relazione. Si ritiene che gli altri siti della rete Natura 2000 a maggiori distanze non vengano influenzati dalle attività dell'impianto, vista la considerevole distanza e le cesure ecologiche arrecate dalle urbanizzazioni presenti nell'area, nonché la mancanza di potenziali impatti a medio/lungo raggio derivanti dall'attività della ditta RECKITT.

Tabella 3 – Siti Rete Natura 2000 ricadenti nell'area vasta.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	SIC	SUD-EST	4,3 Km
IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS	SUD-EST	4,3 Km
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SIC/ZPS	NORD	10,9 Km
IT3250021	Ex Cave di Martellago	SIC/ZPS	NORD	11,6 Km
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC/ZPS	NORD-EST	12,2 Km
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SIC	EST-NORD	12,3 km
IT3250017	Cave di Noale	SIC/ZPS	NORD	13,6 km
IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	SIC/ZPS	EST	17,6 km
IT3250016	Cave di Gaggio	SIC/ZPS	NORD-EST	18,2 km
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	SIC/ZPS	NORD-OVEST	20,4 km

Poiché non si verificano sottrazioni di habitat di specie, in quanto non vi saranno modifiche all'impianto esistente, impatti diretti o indiretti ai siti della Rete Natura 2000 (si ricorda che l'impianto sorge a più di 4,3 km dalla perimetrazione dell'area SIC/ZPS più prossima), non si ravvisano specie o habitat elencati nel Formulario Standard che possano subire incidenze significative da parte delle attività della ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A..

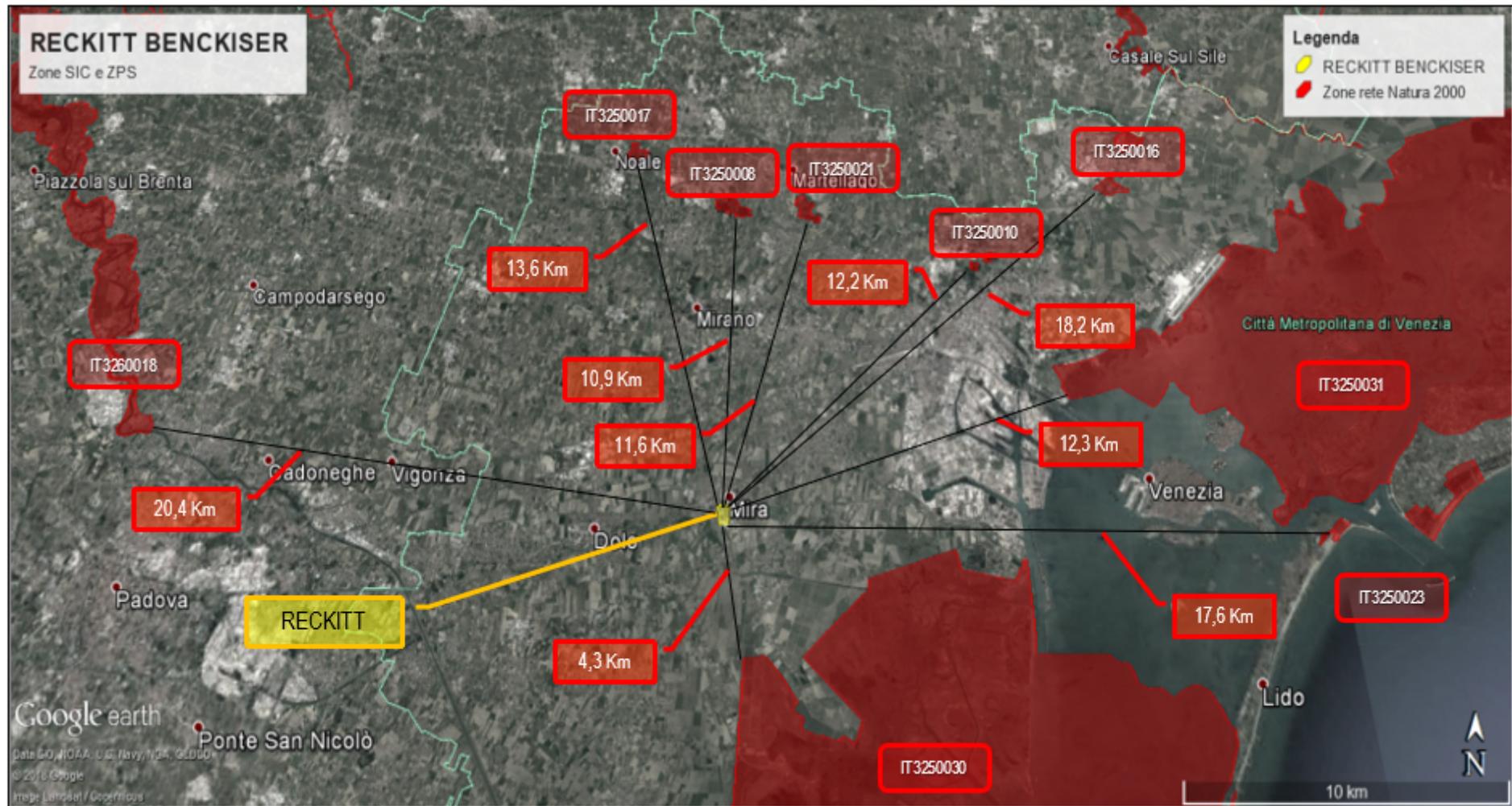


Figura 4 - Individuazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto della ditta RECKITT BENCKISER (Fonte: shape files tratti da Geo Portale Nazionale su base Google Earth).

3 PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E LORO INTERAZIONI

Ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017, si sono analizzati gli elementi ecologici di maggior pregio nell'area vasta della zona investigata dalla presente relazione.

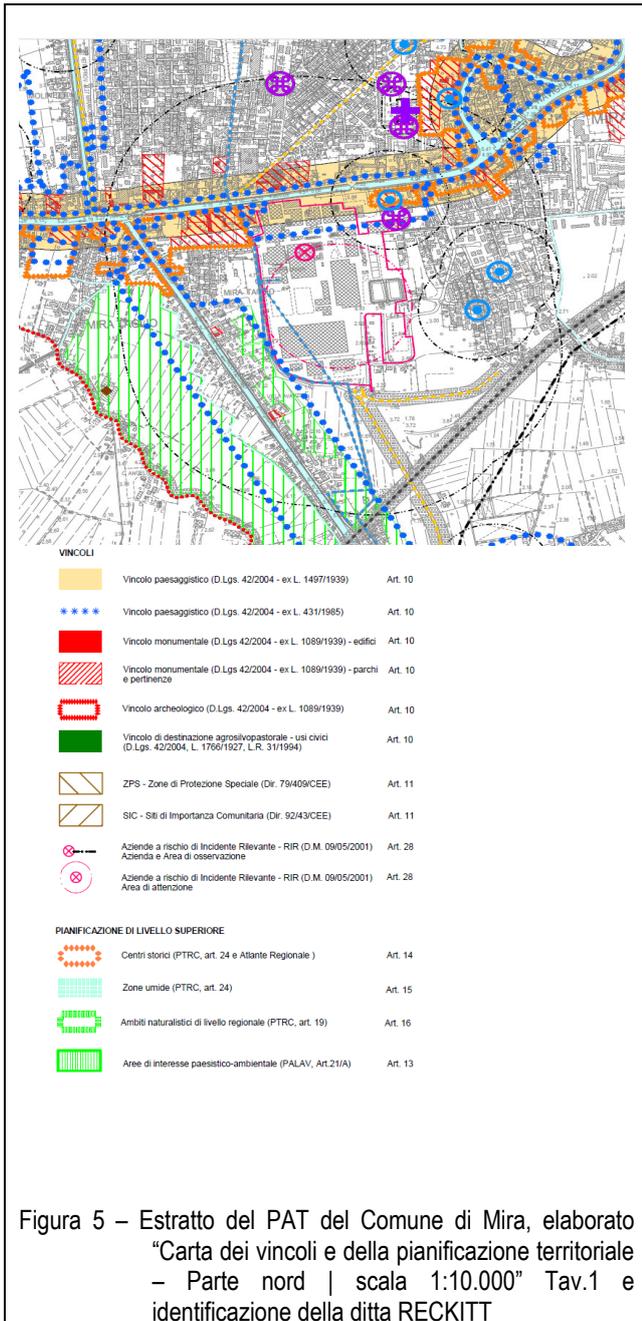
L'area in cui è insediata da diversi anni la sede operativa della ditta RECKITT si colloca in un'area a principale vocazione produttiva/logistica, anche se collocata all'interno del centro abitato di Mira (VE). Da un'analisi dell'area attraverso lo strumento urbanistico del PAT di Mira (adottato a seguito della deliberazione della giunta comunale n. 3 del 09 marzo 2016) l'area oggetto della presente relazione si può identificare:

- L'impianto non ricade in alcun vincolo particolare di natura ambientale, a sud-ovest dell'impianto si rileva un corridoio ecologico d'interesse (PALAV), regolamentata ai sensi del art.13 delle NTA (tratto da "Carta dei vincoli" Tav. 1) [si veda Figura 5];
- La parte più a nord dell'impianto ricade all'interno della fascia fluviale con vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e nello specifico regolamentata ai sensi del art.10 delle NTA (tratto da "Carta dei vincoli" Tav. 1) [si veda Figura 5];
- In un'area di urbanizzazione consolidata a destinazione produttiva, regolamentata ai sensi del art.36 e39 delle NTA (tratto da "Carta delle fragilità" Tav. 3) [si veda Figura 6];
- L'impianto della ditta RECKITT è classificato come RIR, azienda a Rischio d'Incidente Rilevante, regolamentata ai sensi del art.28 delle NTA (tratto da "Carta delle fragilità" Tav. 3) [si veda Figura 6];
- NON ricade in alcuna area o vincolo individuato dalla "Tavola delle invarianti" (elaborato Tav.2);

Le aree di maggiore interesse ecologico si collocano:

- o A ovest ad una distanza di 130 m, con la presenza del canale "Mira Taglio" tutelato dal PALAV (Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana) come zona di tutela paesaggistico/naturale;
- o A nord ad una distanza di 50 m., l'asta fluviale del "Naviglio Brenta", la quale non presenta particolari peculiarità ambientali nel tratto prospiciente l'impianto, in quanto le rive sono particolarmente banalizzate;
- o A nord dell'impianto, ai confini dell'impianto, è stata realizzata un'area attrezzata ed adibita parco/giardino cittadino usufruibile dalla popolazione cittadina
- o L'area di maggiore valenza naturale/ecologica risulta la laguna veneziana, la quale si colloca a 4,3 km di distanza in direzione sud-est.

Si deduce quindi che tali aree devono essere maggiormente valutate dal punto di vista del potenziale impatto che l'attività derivante dalle attività di recupero della ditta RECKITT potrebbe comportare su tali aree a maggior valore ecologico.



Tutte le aree di maggiore valore ecologico presenti nei pressi della ditta RECKITT sono state analizzate dal punto di vista ecologico e naturalistico, confrontando lo stato dell'arte attuale e ipotizzando possibili ripercussioni derivanti dall'attività nei prossimi anni di attività della ditta RECKITT. Nel capitolo successivo si riportano le intensità dei potenziali impatti e i raggi di perturbazione che potrebbero derivare a seguito delle attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi della Ditta.

Date le attività della ditta, produzione di detersivi, nonché considerando lo stato fisico in cui essi si trovano, perlopiù solidi non polverulenti (i prodotti e i rifiuti polverulenti sono stoccati in appositi silos/cassoni chiusi), e il raggio degli eventuali



impatti all'esterno del sedime dell'azienda (pari a pochi metri), si può affermare con buona sicurezza scientifica che non si ravvisano significativi o marginali impatti alle aree identificate di maggiore valenza ecologica.

4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI

4.1 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

Per l'elaborazione del presente Relazione Tecnica sono state considerate le seguenti normative in materia:

- Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2803/2002 "Attuazione Direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997: guida metodologica per la valutazione di incidenza e procedure e modalità operative";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10/10/2006 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Inoltre, si sono presi in considerazione i piani di livello locale, sovracomunali, provinciali e regionali, nonché gli eventuali piani di gestione delle zone SIC/ZPS precedentemente evidenziate, al fine di valutare la coerenza fra il progetto analizzato e le indicazioni derivanti dalle misure di conservazione.

4.2 Potenziali interazioni delle attività della Ditta e matrici ambientali

Gli "impatti ambientali potenziali" derivanti dall'esercizio dell'attività di produzione detersivi, ed in particolare per la presente relazione la gestione e il trattamento delle acque di processo e civili, sono principalmente ascrivibili:

1. all'interazione diretta tra le matrici ambientali e le acque impiegate;
2. all'impiego di attrezzature mediante le quali si effettua di produzione detersivi e trattamento delle acque.

Gli "impatti ambientali potenziali" principali riconducibili all'interazione diretta ed indiretta dell'azienda con le matrici ambientali possono essere individuati come da elenco seguente:

- trasporto eolico delle polveri che si possono generare durante le operazioni di movimentazione, stoccaggio prodotti chimici, miscelazione e confezionamento qualora le sostanze siano caratterizzate da elevata polverosità;
- generazione di eluati connessi al dilavamento dei rifiuti qualora esposti all'azione degli agenti atmosferici.
- Emissioni in atmosfera dai camini dell'azienda derivanti da combustione di idrocarburi (riscaldamento).

Gli "impatti ambientali potenziali" riconducibili all'impiego dei macchinari/attrezzature mediante le quali si effettua la miscelazione di prodotti chimici possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione in atmosfera di polveri causata dalla movimentazione dei materiali;
- emissione di gas combustibili derivanti dall'utilizzo dei mezzi meccanici aziendali per la movimentazione;
- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in ingresso ed uscita dall'impianto;

Gli "impatti ambientali potenziali" riconducibili all'impiego di mezzi motorizzati nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in circolazione nella rete stradale;
- emissioni acustiche generate dal traffico veicolare nella rete stradale.

Gli "impatti ambientali potenziali" riconducibili alla matrice idrica, di cui l'azienda ha un intenso utilizzo e captazione derivante dalle precipitazioni insistenti nel sedime industriale possono essere individuati come da elenco seguente:

- impatto da asportazione troppo intensa di acqua dal canale portando la portata sotto il deflusso minimo vitale;
- immissione in corpo idrico di sostanze inquinanti derivanti da dilavamento rifiuti;
- immissione in corpo idrico di sostanze inquinanti e variazioni termiche derivanti da cicli produttivi;
- gestione inopportuna dei rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle acque, quali i fanghi disidratati;

Dall'analisi della tipologia delle procedure produttive aziendali, dei rifiuti prodotti e stoccati all'interno della Ditta, alla gestione delle acque di processo o meteoriche, non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

Nei paragrafi successivi si riportano le possibili interazioni con l'ambiente derivanti dalle operazioni dell'attività dell'impianto oggetto della presente relazione tecnica di supporto alla non necessità al procedere con una Valutazione di Incidenza.

4.3 Produzione di reflui e la loro gestione

L'impianto della ditta RECKITT utilizza delle fonti idriche al fine della propria attività produttiva, attraverso la presa idrica del "Naviglio Brenta", e per scopi potabili per il personale, attraverso fornitura di acqua dell'acquedotto svolta da Veritas Spa. L'acqua una volta utilizzata per le sue funzioni viene colettata e quindi trattata all'interno del proprio impianto di trattamento delle acque. A questo quantitativo idrico si deve poi aggiungere l'apporto derivante dalle precipitazioni che ricadono nel sedime dell'impianto. Anche queste acque sono colettate e destinate a trattamento depurativo o direttamente scaricate. Tutte le acque sono sversate nel "Naviglio Brenta" attraverso due punti di sversamento, denominati SF1 e SF2.

Si possono quindi riassumere gli effluenti liquidi provenienti dagli utilizzatori (reparti di produzione) in funzione delle diverse provenienze:

- a. acque di processo produttivo - linea 2;
- b. acque di raffreddamento - linea 3;
- c. acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche (derivanti dai servizi igienico - assistenziali annessi allo stabilimento industriale, WC, docce, lavabo, mensa) – linea 2;
- d. acque meteoriche (acque provenienti dal dilavamento di tetti e piazzali) – linea 4.

La gestione delle acque e degli scarichi idrici, di seguito descritta, è meglio schematizzata nell'immagine in Figura 7 di seguito riportata.

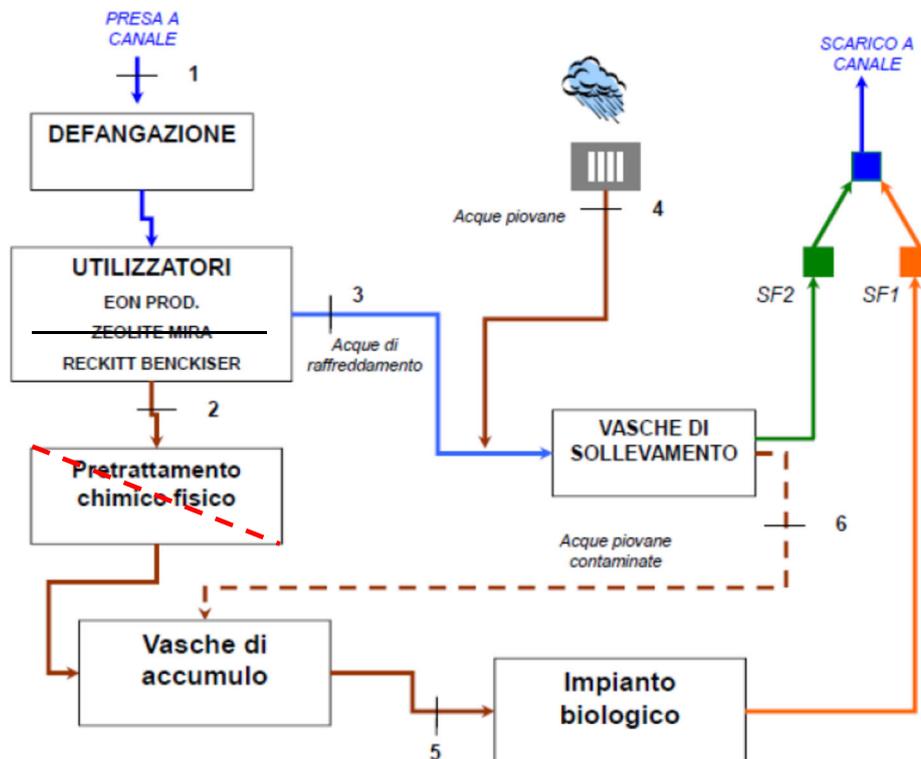


Figura 7 - Tipologia e provenienza degli scarichi idrici dello Stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.a. e loro gestione

Le acque di raffreddamento (b) vengono raccolte dalla rete fognaria mista (a cui sono corrvate anche le acque meteoriche d) in tempo di pioggia) e convogliate alle vasche di sollevamento dotate di strumentazione di videosorveglianza e controllo in continuo di alcuni principali parametri (quali pH e torbidità) con registrazione del dato “a quadro” (PLC). Le acque reflue ivi raccolte vengono sollevate e, previo controllo, inviate allo scarico finale su canale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito denominato SF2 (linea 7); al verificarsi di anomalie (quali ad esempio il superamento dei valori preimpostati di pH, la presenza di schiume o sostanze oleose in superficie) lo scarico a canale viene interrotto e le acque reflue vengono sollevate e convogliate alle vasche di emergenza della capacità complessiva di 32.000 m³ per essere correttamente gestite, in un successivo momento.

Le acque meteoriche d) vengono raccolte e convogliate, unitamente alle acque di raffreddamento b), alle vasche di sollevamento appena sopra descritte. In tempo di pioggia, la portata d’acqua di dilavamento (potenzialmente contaminata) in arrivo a tali vasche nei primi 40 minuti dell’evento, viene raccolta e sollevata alle vasche di accumulo (emergenza) della capacità complessiva di 32.000 m³. Il volume così recuperato nelle vasche di accumulo viene successivamente inviato all’impianto di depurazione a fanghi attivi e quindi rilasciato a canale, nel punto di scarico SF1, nel rispetto dei limiti imposti allo scarico.

Il ciclo di depurazione può essere sinteticamente riassunto nelle seguenti fasi di processo:

- accumulo e neutralizzazione reflui (pretrattamento chimico-fisico);
- ossidazione biologica e sedimentazione su due stadi posti in serie;
- ispessimento fanghi biologici.

L’acqua depurata in uscita dall’impianto di depurazione biologica a fanghi attivi viene scaricata nel canale Naviglio Brenta, attraverso il punto di scarico denominato SF1.

Riassumendo, gli scarichi di stabilimento di competenza RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. ineriscono ad:

- acque di processo produttivo (acque reflue industriali) depurate per via chimico – fisica e biologica mediante impianto a fanghi attivi e scaricate in corso idrico superficiale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF1;
- acque di raffreddamento raccolte e scaricate in corso idrico superficiale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF2, senza necessità di alcun trattamento;
- acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche (acque nere civili) raccolte e depurate in impianto a fanghi attivi e scaricate in corso idrico superficiale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF1, previo trattamento biologico a fanghi attivi;
- acque meteoriche da tetti, piazzali, aree di transito, deposito rifiuti e parcheggi auto interni, raccolte e depurate (in parte) presso l’impianto a fanghi attivi e scaricate in corso idrico superficiale “Naviglio Brenta” mediante il punto di recapito SF1 (i primi 40 minuti dell’evento piovoso, dopo trattamento) e SF2 (il tempo restante dell’evento piovoso).

Lo stabilimento dispone di autorizzazione all'esercizio degli impianti di accumulo, pretrattamento di tipo chimico fisico e trattamento di tipo biologico delle acque reflue industriali derivanti dall'insediamento, anche miste con quelle di raffreddamento, assimilate alle domestiche e meteoriche di dilavamento, rilasciata dalla Provincia di Venezia con Determinazione N. 3400/2013, Prot. n. 93853/2013 del 29/10/2013. Detta autorizzazione all'esercizio dell'impianto di I° categoria costituisce anche autorizzazione allo scarico in corso d'acqua "Naviglio Brenta" delle acque reflue suindicate mediante i punti di recapito SF1 e SF2. Lo scarico è soggetto al rispetto dei valori limite di cui alla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici del 30.07.1999 "*Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia*".

La Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A., come già evidenziato, è in possesso di Concessione Idraulica rilasciata dalla Regione del Veneto con Decreto n. 88 del 05.05.2015 per lo scarico (DN 100) su argine destro del Canale "Naviglio Brenta", a metri 62 dal ponte girevole loc. Mira Chiesa (VE), delle acque reflue provenienti dallo stabilimento in ottemperanza al Disciplinare repertorio n 1905 del 13/04/2015; tale concessione ha validità decennale a partire da 09.04.2015.

Negli scarichi (in particolare scarico SF2) si sono registrati valori di arsenico superiori ai limiti di legge. Nel 2015 a seguito di tale circostanza l'azienda Reckitt Benckiser ha avanzato una richiesta di deroga (comunicazione del 20/10/2014) al rispetto del limite di 1 µg/l, vista la presenza a monte di tale elemento, in corrispondenza delle acque Naviglio Brenta emunte attraverso l'opera di presa.

Rispetto la situazione impiantistica descritta, nonché agli esiti analitici, si evidenzia quanto segue:

- a. Reckitt Benckiser dispone di quattro parcheggi di cui tre interni, usati dal personale dipendente e visitatori, di estensione superficiale complessiva inferiore a 5000 m²; le acque meteoriche (primi 40 ' dell'evento piovoso) raccolte sui parcheggi interni allo stabilimento, vengono comunque raccolte dalla rete principale e trattate in depuratore biologico;
- b. i bacini di deposito a servizio della produzione sono provvisti di rete di raccolta di tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), che vengono avviate alle vasche di accumulo quindi trattate presso l'impianto di depurazione biologico;
- c. gli spazi scoperti restanti costituiscono la viabilità interna dello stabilimento compreso operazioni di carico/scarico, le coperture dei fabbricati, le aree di deposito rifiuti non pericolosi, i piazzali a servizio degli impianti di depurazione acque reflue;
- d. anche se la materia trattata non consente di avere dati di input costanti, essendo legati ad eventi di precipitazione meteorici con caratteristiche variabili in funzione dell'andamento stagionale, dalla valutazione delle indagini analitiche, si può asserire che le precipitazioni meteoriche non comportano il dilavamento di sostanze pericolose

- e pregiudizievoli per l'ambiente, così come stabilito dalla DGRV n. 842 del 15/05/2012 e DGRV n. 1770 del 28/08/2012;
- e. ciò premesso, come ulteriore misura di tutela ambientale e di prevenzione, Reckitt Benckiser mantiene comunque in essere il sistema di gestione degli scarichi idrici, che prevede la separazione di tutte le acque meteoriche convogliate al punto di scarico SF2, per i primi 40 ' dell'evento piovoso ed al loro trattamento prima dello scarico;
 - f. dalle verifiche effettuate si evince che i sistemi di gestione e di scarico in essere presso Reckitt Benckiser Italia S.p.A. risultano pienamente soddisfacenti ai requisiti imposti dalla normativa Regionale in materia di scarichi meteorici e non richiedono alcun intervento di adeguamento.

Si rimanda agli allegati tecnici già depositati ed approvati in merito all'autorizzazione degli scarichi e della rete di captazione/trattamento delle acque meteoriche. Si può ritenere, con buona certezza scientifica, che se le acque vengono opportunamente trattate così come precedentemente descritto esse non risultano pregiudizievoli agli ecosistemi che si trovano a valle dell'impianto, non arrecando possibili alterazioni dirette e/o indirette agli stessi. In particolare, si può ritenere che non vi siano eventuali impatti alle aree ricadenti nei siti della rete Natura 2000 evidenziati precedentemente, sia a livello ecologico che faunistico.

4.4 Infiltrazioni nel sottosuolo e loro precauzioni

Per la caratterizzazione dell'impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo (ed acque sotterranee) è ragionevole correlare il "valore di impatto" alla presenza o meno di un'adeguata impermeabilizzazione dell'area dell'insediamento, nonché alla tipologia ed alla consistenza degli scarichi idrici eventualmente previsti sul suolo o sui primi strati del sottosuolo.

La superficie dell'area ospita numerosi ed estesi fabbricati, è significativamente impermeabilizzata e dotata di una diffusa rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento, oltre che la rete di raccolta delle acque di processo.

In linea di principio infatti, per impianti nei quali vi sia la presenza di stoccaggi o depositi di rifiuti in aree esterne esposte all'azione degli agenti atmosferici e non presidiate da opportune pavimentazioni, una fonte di potenziale inquinamento del suolo - sottosuolo e delle acque sotterranee potrebbe essere costituita dalle acque meteoriche di dilavamento; quest'ultime, infatti, durante gli eventi piovosi, possono dilavare il materiale stoccato e mobilitare i composti chimici solubili, comportando un inquinamento del suolo e dei corpi idrici ricettori dello scarico (falde acquifere qualora lo scarico interessi il suolo). L'inquinamento di natura chimica dei sistemi idrici e del suolo porta all'alterazione del loro equilibrio chimico, fisico e biologico e le conseguenze possono essere tali da mettere in pericolo la salute umana, la flora e la fauna coinvolta, con gravi ripercussioni sul sistema ecologico.

Ciò premesso, si ritengono del tutto trascurabili i possibili impatti sulla matrice suolo e sottosuolo derivanti dall'esercizio dell'impianto; si evidenzia come, dal punto di vista infrastrutturale, lo stabilimento già disponga di idonee misure tecniche di presidio tali da prevenire qualsiasi forma di contaminazione, nello specifico:

- adeguata impermeabilizzazione di tutte le superfici dell'impianto nelle quali si svolge l'attività produttiva;
- adeguati sistemi di captazione, accumulo e trattamento delle acque meteoriche scolanti dai piazzali pavimentati esterni;
- le materie prime e gli eventuali depositi di rifiuti pericolosi sono protetti da copertura e pertanto non esposti all'azione degli agenti atmosferici.

4.5 Emissioni in atmosfera e loro precauzioni

Considerata l'attività esercitata presso l'impianto e la tipologia di prodotti trattati (tendenzialmente solidi non polverulenti), nonché le principali operazioni produttive e di imballo, si può ritenere che l'azienda RECKITT non abbia una particolare pericolosità per quanto riguarda la dispersione diffusa di polveri, ma che ci si debba concentrare nella idonea gestione delle emissioni convogliate dei camini.

La Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. è autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione N. 3439/2013, Prot n. 94452/13 del 30/10/2013, rilasciata dalla Provincia di Venezia, Politiche Ambientali a norma dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06. La Ditta attualmente ha 16 punti di emissione autorizzati con la precitata Determinazione N. 3439/2013 del 30/10/2013, ma allo stato attuale solo 11 ne sono attivi 11.

Al fine di una più veloce analisi si riporta qui di seguito una tabella riassuntiva dei diversi camini attivi, con evidenza delle possibili aggravanti allo stato dell'ambiente atmosferico e la loro portata massica:

CAMINO (n.)	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa (g/h)	Frequenza analisi
U2	Silos e trasporto polveri da silos a serbatoi di corsa	Polveri	483	Annuale
U3	Silos solfato e carbonato	Polveri	200	Annuale
U4	Confezionamento dry mixing 3	Polveri	400	Annuale
U5	Confezionamento sale per lavastoviglie	Polveri	400	Annuale
U6	Produzione dry mixing 3 (ex Torre 3)	Polveri	450	Annuale
20	Produzione WS e dry mixing 1 (ex Torre 1)	Polveri	490	Annuale
26	Scarico carrelli dry mixing 1	Polveri	400	Annuale
78	Formulazione Liquidi	Ammine H ₂ O ₂ Nebbie basiche Polveri SOV	15 15 15 30 150	Annuale
79	Carico Solfito	Polveri	15	Annuale
307	Confezionamento TABS	Polveri	480	Annuale



310	Silos percarbonato	Polveri	2	Biennali
------------	--------------------	---------	---	----------

Risultano pertanto inattivi, alla data odierna, i camini n. U1, 18, 19, 40 e 80. Tutti i camini sono dotati di opportuni sistemi di filtrazione e abbattitori di inquinanti, al fine di rispettare le prescrizioni in materia ambientale nonché di non arrecare impatti da diffusione eolica di polveri o altri inquinanti chimici che possano ammalorare gli ambienti e gli ecosistemi circostanti.

Si riporta di seguito indicazione di quali sono le misure adottate dall'organizzazione aziendale allo scopo di vigilare e di mantenere la piena efficienza dei sistemi di abbattimento:



Denom. camino	Provenienza effluente	Inquinante	Tipo di abbattimento	Procedura di manutenzione/mantenimento/verifica	Ultima esecuzione analisi
U2	Silos e trasporto polveri da silos a serbatoi di corsa	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
U3	Silos solfato e carbonato	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
U4	Confezionamento Dry mixing 3	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
U5	Confezionamento sale per lavastoviglie	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
U6	Produzione Dry mixing 3	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi





Denom. camino	Provenienza effluente	Inquinante	Tipo di abbattimento	Procedura di manutenzione/mantenimento/verifica	Ultima esecuzione analisi
			getto aria in controcorrente	<ul style="list-style-type: none">modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	
20	Produzione WS e Dry mixing 1	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">ispezioni giornalierecontrollo e pulizie settimanalicontrollo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensilemodalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
26	Scarico carrelli Dry mixing 1	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">ispezioni giornalierecontrollo e pulizie settimanalicontrollo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensilemodalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
78	Formulazione liquidi	Ammine H ₂ O ₂ (perossido di idrogeno) Nebbie basiche Polveri SOV	SCRUBBER + tessuto filtrante in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia meccanica	Non presente	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
79	Carico solfito	Polveri	Non presente	--	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi





Denom. camino	Provenienza effluente	Inquinante	Tipo di abbattimento	Procedura di manutenzione/mantenimento/verifica	Ultima esecuzione analisi
307	Confezionamento TABS	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi
310	Silos percarbonato	Polveri	Maniche in poliestere agugliato grammatura 500 gr/m ² con pulizia getto aria in controcorrente	L'organizzazione ha redatto una procedura di verifica e controllo che prevede: <ul style="list-style-type: none">• ispezioni giornaliere• controllo e pulizie settimanali• controllo ad opera di ditta specializzata con frequenza mensile• modalità di registrazione del controllo e delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie	Ultima verifica 18/06/2018. Parametri conformi seppur molto vicino al valore limite

Sono stati svolti una serie di test sulla qualità dell'aria nei pressi dell'impianto della ditta Reckitt da arte di ARPAV con l'installazione di una centralina di rilevamento, al fine di valutare la qualità dell'aria all'interno dell'abitato cittadino. L'ultimo campionamento eseguito è stato durante la campagna svolta nel periodo tra il 20.01.2016 ed il 07.04.2016 (semestre freddo) e tra il 18.08.2016 ed il 04.10.2016 (semestre caldo); il monitoraggio di cui si discute è stato effettuato mediante centralina mobile sita in via d'Acquapendente (circa un centinaio di metri a ovest dell'insediamento produttivo), così come localizzata nell'immagine in Figura 8.

La stazione rilocabile impiegata nell'ambito della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria era dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici, quali: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), benzene (C₆H₆).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione delle concentrazioni di PM₁₀, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) con riferimento al benzo(a)pirene e di alcuni metalli presenti nella frazione PM₁₀ quali Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb).



Figura 8- Ubicazione della stazione rilocabile di ARPAV nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria eseguito nell'anno 2016 presso il Comune di Mira (fonte: ARPAV – Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria presso il Comune di Mira, 2016).

Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di tutti gli inquinanti ricercati è stata ampiamente inferiore ai valori limite, come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia.

Il sito di Mira è stato confrontato con la stazione fissa di riferimento di background urbano di Parco Bissuola a Mestre. Per quanto riguarda la presenza in aria delle polveri sottili, o PM₁₀, la metodologia di calcolo stima per il sito sporadico di Mira

un valore medio annuale di 36 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (inferiore al valore limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) ed il 90° percentile di 66 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (superiore al valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

		PM ₁₀ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		
		Mira	Mestre - Venezia	
		via d'Acquapendente BU	Parco Bissuola BU	Via Tagliamento TU
SEMESTRE FREDDO	MEDIA	55	48	55
	n° super.	21	20	23
	n° dati	71	78	79
	% super.	30	26	29
SEMESTRE CALDO	MEDIA	27	21	23
	n° super.	0	0	0
	n° dati	47	44	47
	% super.	0	0	0
SEMESTRI FREDDO E CALDO	MEDIA PONDERATA	44	38	43
	n° super.	21	20	23
	n° dati	118	122	126
	% super.	18	16	18

Tabella 4 – Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate a Mira con quelle misurate a Mestre – Venezia. Semestri “invernale” ed “estivo”.

In merito a possibili interazioni con la matrice atmosferica dei rifiuti prodotti dall'azienda, la ditta RECKITT presenta diverse aree di deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. I depositi temporanei dei rifiuti speciali pericolosi sono ubicati in aree coperte presidiate; tali rifiuti vengono collocati all'interno di idonei contenitori chiusi, allo scopo di prevenire il potenziale sollevamento di polveri in atmosfera e il dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente ad opera delle piogge. Sono inoltre presenti aree scoperte, non protette dall'azione degli agenti atmosferici, adibite a deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi quali ad esempio imballaggi in carta, cartone e plastica; la natura dei rifiuti in esse collocati è tale da non comportare la dispersione eolica di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

Il deposito temporaneo delle altre tipologie di rifiuti speciali prodotti presso lo stabilimento (quali ad esempio maniche filtranti, materiali isolanti o ferro/acciaio) è gestito in modo tale da prevenire il dilavamento di sostanze inquinanti o il sollevamento di polveri in atmosfera; vengono di fatto adottate idonee misure di prevenzione quali:

- l'utilizzo di contenitori tipo fusti o cisterne chiusi ermeticamente;
- l'utilizzo di contenitori o containers scarrabili, a tenuta e coperti;
- la limitazione dei quantitativi in deposito temporaneo, in modo da favorire lo stoccaggio al coperto;
- la limitazione dei tempi di deposito;
- la limitazione delle aree di deposito rifiuti esposte all'azione degli agenti atmosferici.

L'allontanamento dei rifiuti dalle aree di stoccaggio verrà effettuato ad opera di trasportatori Terzi autorizzati. Tali operazioni già avvengono da diversi anni e non subiranno alcuna modifica od incremento. Visto che non sono previsti aumenti dei quantitativi dei rifiuti fino ad ora prodotti, non si ravvisa un aumento dei trasporti e dei mezzi coinvolti nell'area in oggetto della presente relazione, rispetto allo stato attuale.

Vista che non vi saranno modifiche rispetto allo stato attuale, sia dal punto di vista della tipologia, portate delle emissioni in atmosfera e la natura degli stessi rispetto a quanto già autorizzata con Determinazione N. 3439/2013, Prot n. 94452/13 del 30/10/2013, rilasciata dalla Provincia di Venezia Inoltre non si ravvede un aumento dei mezzi circolanti, che potrebbero arrecare un impatto alle componenti ecologicamente più sensibili sia a livello strettamente locale che nei siti della rete Natura 2000. Si ritiene che l'esercizio delle attività d'impianto non determinino impatti sulla componente atmosferica, né a medio né a lungo raggio; l'adozione di efficienti misure gestionali di stoccaggio (container chiusi per i rifiuti polverulenti) e la corretta manutenzione e gestione dei camini di emissione in atmosfera, è condizione necessaria al fine di ricondurre l'impatto potenziale entro limiti dell'impianto.

4.6 Emissioni acustiche e loro precauzioni

Il potenziale impatto acustico derivante dalle operazioni attuali e previsionali è stato analizzato ed emerge come non vi sia un incremento della pressione acustica sia nel breve che tantomeno nel medio/lungo raggio.

Per la caratterizzazione e stima dell'impatto acustico determinato dall'esercizio delle attività condotte all'interno dell'impianto Reckitt Benckiser di Mira ci si riferisce ai risultati della relazione "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno per aree zonizzate acusticamente", documento redatto dal per. Ind. Fabio Codognotto appartenente all'elenco della Regione del Veneto dei Tecnici Competenti in Acustica ambientale, al cui Elaborato si rimanda per gli opportuni approfondimenti in materia.

Lo studio acustico dimostra, sulla scorta dei rilievi fonometrici realizzati e delle relative considerazioni e stime effettuate sulla diffusione del rumore generato dall'attività dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Mira durante il periodo di riferimento diurno ai ricettori considerati

Si registra infatti che le operazioni maggiormente impattanti rimarranno legate alle operazioni di movimentazione dei materiali presso i piazzali, nonché dei mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita dall'area in oggetto e delle motorizzazioni dei ventilatori dei camini. A seguito della presente pratica si sottolinea che non vi saranno modifiche operative o gestionali rispetto allo stato dell'arte, in quanto non sono stati modificati i mezzi o le operazioni di produzione, né la loro frequenza.

Si precisa, inoltre, che l'area oggetto delle attività si colloca in un'area classificata, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Mira (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale nel 2004), come Area prevalentemente di tipo industriale (classe V), con limite massimo diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A). Inoltre la ditta

è in possesso della Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della L. 447/95 relativamente all'inquinamento acustico (rilascio di Nulla Osta per impatto acustico di competenza Comunale).

Risulta, quindi, che le emissioni acustiche al di fuori dell'area della Ditta non saranno particolarmente impattanti nell'area circostante se non a brevissimo raggio, e comunque esse non subiranno variazioni rispetto allo stato attuale.

4.7 Emissioni acustiche e loro precauzioni

I domini massimi spaziali e temporali dell'impianto in oggetto possono essere limitati ai confini dell'impianto stesso. Si è infatti analizzato che con gli opportuni accorgimenti gestionali e tecnici i possibili impatti a medio/lungo raggio vengano meno, come le emissioni di polveri in atmosfera o inquinanti di dilavamento e di processo nella matrice idrica. Tutte le possibili alterazioni all'ambiente circostante in cui si trova l'impianto della Ditta RECKITT sono di relativa bassa intensità e comunque contenute adeguatamente dalle procedure di gestione e dalle accortezze tecniche adottate per limitarne gli impatti all'esterno dei confini aziendali.

5 CONCLUSIONI

La ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A, con sede produttiva, in Via S. Antonio n. 5, in comune di Mira (VE), è già operante nel settore della produzione di prodotti per la detergenza, detersivi e coadiuvanti liquidi, in polvere e monodose, mediante processi elementari di formulazione/miscelazione, solubilizzazione e successivo confezionamento. La ditta non ha intenzione di avviare nuove attività di produzione, né modificarne quantitativi o trattamenti ma procedere al rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale all'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue e prosecuzione del relativo scarico.

Si attesta quindi che:

- L'intervento oggetto della presente relazione tecnica non modificherà lo stato attuale già precedentemente autorizzato;
- le modalità di collettamento, trattamento di depurazione e smaltimento idrici saranno mantenuti e non subiranno modifiche di abduzione e scarico;
- L'intervento ricade esternamente ai Siti Rete Natura 2000 ed esternamente alle zone buffer di 200 metri dai medesimi, così come definito dall'art. 22, comma 4 delle N.T.A.
- I più vicini Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) sorgono ad una distanza minima di 4,3 km dall'area di insediamento;
- L'area dell'impianto, già esistente da diversi anni, si trova in un'area ad idonea destinazione, così come definito da tutti gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovracomunale, e ricade esternamente e a debita distanza da corridoi ecologici;
- Non si ravvedono modifiche sulla qualità ecologica nei confronti delle aree circostanti individuate a maggiore carattere ecologico, né tantomeno si ravvedono eventuali alterazioni o cesure rispetto all'attuale corridoio ecologico presente 150 m a sud-ovest del sedime dell'impianto;
- Non si rilevano impatti ambientali di rilievo derivanti dall'esercizio dell'attività oggetto del presente progetto, ovvero gli impatti potenziali potrebbero essere riconducibili ai fenomeni di dilavamento o impatti di tipo emissivo da punti di emissione localizzati (camini);
- Da una valutazione dell'impatto acustico sulle comunità ornitiche presenti nell'area SIC/ZPS 3250030, più prossima alla Ditta, non ha evidenziato particolari attenzioni in quanto gli orari di maggior attività dell'avifauna non coincidono con quelli della ditta De Rossi.
- La distanza, la preesistenza di strutture viarie e di un tessuto urbano e industriale consolidato, ampio e articolato che separa l'impianto dai siti SIC/ZPS più prossimi, rende l'eventuale impatto dell'impianto in parola poco significativo.
- Si è tenuto conto della distanza che separa l'impianto in questione dalla perimetrazione delle aree SIC e ZPS (pari a 4,3 km dal primo sito identificato con codice IT3250030). Non si riscontrano sottrazioni di habitat, di habitat

di specie e di specie elencate nei formulari del caso, né interruzioni o frammentazioni di reti di connettività ecologica;

- Non si ritiene che vi siano inquinamenti alle falde, in quanto le acque meteoriche sono opportunamente captate e trattate da impianto di trattamento delle acque;
- Non si ravvede un incremento dell'area rispetto allo stato dell'arte attuale, quindi non si aumenterà la copertura impermeabilizzata dell'area o sottrazioni di spazi;
- Non si rileva sottrazione di habitat, introduzione di agenti inquinanti o disturbi derivanti dall'esercizio dell'attività.

Da un'analisi comparativa fra la normativa e i piani, nel rispetto delle finalità di conservazione della biodiversità e delle aree protette, e le attività e il sito oggetto d'analisi della Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A, si può affermare con ragionevole certezza scientifica che non vi siano interferenze all'integrità e coerenza della Rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).